

Il caso di Mariano Da fanghi e scarti produzione di biogas

Dieci milioni circa di investimento per un impianto che potrà recuperare scarti, generare energia pulita, ridurre l'inquinamento ambientale. Il progetto è di **Como Acqua** e riguarda la costruzione di un impianto a biogas integrato al depuratore di Mariano Comense e all'interno del parco delle Groane. L'inizio dei lavori è previsto alla fine dell'anno e il termine nel 2026. Il progetto, proprio per le sue caratteristiche, ha ottenuto anche il finanziamento con i fondi del Pnrr.

L'impianto è stato progettato appositamente con una spiccata sensibilità ambientale. Tratterà i fanghi del depuratore, il cosiddetto "forsu", cioè la frazione dell'umido, scarti del verde anche provenienti dal Parco e scarti agroalimen-

tari. Saranno trattati dai batteri con un processo di digestione anaerobica in area mantenuta a bassa pressione, quindi senza rilascio di odori nell'area circostante, e si produrranno in questo modo fanghi di buona qualità, compost per l'agricoltura e biogas. Il biogas in particolare permetterà di alimentare l'impianto di depurazione con energia elettrica e termica, rendendolo sostanzialmente autonomo dal punto di vista energetico. La parte di biogas rimanente sarà raffinata per ottenere biometano, che a sua volta potrà essere utilizzato per alimentare alcuni mezzi della flotta di **Como Acqua** e Service 24 Ambiente, e per essere immesso nella rete domestica che serve la cittadinanza. Tra i valori aggiunti,

quello dell'abbattimento dei costi e dei consumi energetici per il trasporto dei fanghi del depuratore, che diversamente sarebbero un rifiuto da portare allo smaltimento.

Nelle previsioni, c'è il trattamento di 21.500 tonnellate all'anno di fanghi, 15.000 tonnellate di scarti agroalimentari, 15.500 tonnellate tra umido e scarto verde. Si prevede ne derivino 8.700 tonnellate annue di compost e 1,7 milioni di Nmc di biogas e 750 mila Nmc di biometano prodotto dalla raffinazione del biogas.

Insieme al nuovo impianto, **Como Acqua** si è impegnata a valorizzare il territorio circostante rendendolo più fruibile: sono previste un'area di parcheggio per i visitatori del Parco, una pista ciclopeditonale,

un'area ludico-didattica per i più piccoli, e un'opera ambientale come la risagomatura dell'alveo del torrente Terrò.

Lo scorso giugno il progetto comasco è stato presentato come best-practice a Verona durante i lavori di Ape - Aqua Pubblica Europea, che riunisce i gestori pubblici del servizio idrico del continente. «Con questo progetto non inseguiamo un'utopia - ha commentato **Enrico Pezzoli**, presidente e amministratore delegato di **Como Acqua** - ma facciamo nostra la sfida alla sostenibilità e circolarità. Il contributo del Pnrr è stato sicuramente importante e motivo di soddisfazione, ma la società aveva già deciso di avviare questo intervento in ogni caso, perché così convinta della bontà del progetto da inserirlo nel proprio piano green 2022/2026».

